



PARROCCHIA
SANTA MARIA MAGGIORE
MONTE SANT'ANGELO

VOCE della **COMUNITÀ**

MENSILE DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE
CULTURALE E RELIGIOSO

ANNO XXX n. 1 e 2

GENNAIO e FEBBRAIO 2020



INDICE

<i>L'oroscopo cristiano per il 2020</i>	p. 3
<i>Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani</i>	p. 4
<i>Per non dimenticare..</i>	p. 7
<i>I primi 100 anni di Antonia de Filippo</i>	p. 10
<i>Considerazioni di inizio d'anno</i>	p. 11
<i>Pensieri su Matteo 19,16 -22</i>	p. 15
<i>Nati e Rinati</i>	p. 17
<i>Il nuovo Consiglio parrocchiale di Azione Cattolica</i>	p. 18
<i>Mese della Pace</i>	p. 20
<i>Vita della Comunità</i>	p. 21
<i>Oroscopo alternativo per il 2020</i>	p. 23

Direttore responsabile: don Leonardo Petrangelo

Comitato di redazione:

Ernesto Scarabino

Rosa di Padova

Guglielmo Ferosi

Antonio Falcone

Matteo Armillotta

A questo numero ha collaborato: Betti Piemontese, cui va il nostro ringraziamento.

Foto: vari siti web; archivio fotografico.

Ciclostilato in proprio. Ad uso interno.

L'OROSCOPO CRISTIANO PER IL 2020

Astra inclinant, non necessitant. «Gli astri influenzano, ma non costringono» scriveva S. Tommaso d'Aquino per l'oroscopo in genere. Per il seguente, sono sicuro che sarebbe espresso con un categorico **NECESSITANTI!**

Se siete nati tra il 1° gennaio e il 31 dicembre, voi siete sotto il **segno** della Grazia di Dio (Tito 2,11).

Astro dominante:

la brillante stella del mattino, Gesù Cristo, “come sole che sorge, verrà a visitarci dall’alto” (Luca 1,78)

In amore:

sempre felici di essere amati da Dio e di amare, perché “nulla può separarci dall’amore di Dio manifestato in Gesù Cristo” (Romani 8,39)

I vostri viaggi:

“l’Eterno custodirà la tua partenza e il tuo arrivo, da ora e per sempre” (Salmo 121,8)

La vostra salute:

“Questa Parola è certa: se noi moriremo con lui, vivremo anche con lui” (1 Timoteo 1,15)

E “non angustiatevi per nulla” (Filippesi 4,19)

Il vostro denaro:

“Dio provvederà a tutte le vostre necessità secondo la sua ricchezza” (Filippesi 4,19)

Avvenimenti internazionali:

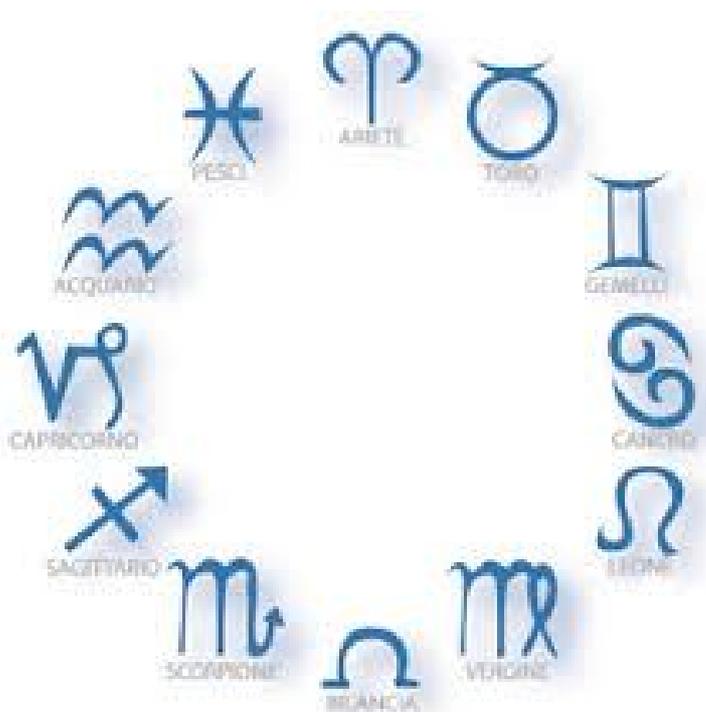
voi “sentirete parlare di guerre e di rumori, guardatevi dall’agitarvi, perché bisogna che queste cose accadano”.

Ma “la buona novella del Regno di Dio sarà predicata nel mondo intero” per servire di testimonianza “a tutte le nazioni”. (Matteo 24,6 e 14)

Avvenimenti particolari: il mio destino “è nelle tue mani” (Salmo 31,16)

“Tutto concorre al bene di coloro che amano Dio” (Romani 8,28)

Auguri di buon anno da Don Leo!



SETTIMANA
DI PREGHIERA
PER L'UNITÀ
DEI CRISTIANI
18-25 GENNAIO 2020

“CI TRATTARONO CON GENTILEZZA” (Atti 28,2)

Presentazione della Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani 2020

Una storia di *divina provvidenza* e al tempo stesso di *umana accoglienza*: è quella che ci propongono le Chiese cristiane di Malta e Gozo, che hanno preparato il materiale della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani di quest'anno. Una storia riportata alla fine del libro degli *Atti degli Apostoli* e ambientata proprio a Malta e sul mare tempestoso che la circonda.

Divina provvidenza, anzitutto: la narrazione “*ripropone il dramma dell'umanità di fronte alla terrificante potenza degli elementi della natura. I passeggeri della barca sono alla mercé del mare violento e della poderosa tempesta che infuria intorno a loro. Sono forze che li spingono verso approdi sconosciuti, e si sentono persi e senza speranza*”. Tra i 276 passeggeri di questa nave alla deriva nel Mediterraneo, solo uno è tranquillo e cerca di infondere coraggio agli altri: è l'apostolo Paolo, imbarcato come prigioniero per essere

condotto da Cesare. Egli ha avuto da un angelo di Dio questa assicurazione: “*Non temere, Paolo! Tu dovrai comparire davanti all'imperatore e Dio, nella sua bontà, ti dona anche la vita dei tuoi compagni di viaggio*” (Atti 27,24). La provvidenza di Dio fa dunque sì che tutti i passeggeri abbiano salva la vita; ma anche che la fede cristiana raggiunga Malta attraverso l'apostolo, che vi compirà numerose guarigioni. Per questo ogni anno il 10 febbraio a Malta si celebra la Festa del Naufragio dell'apostolo Paolo.

Umana accoglienza, in secondo luogo. A più riprese il resoconto degli *Atti* sottolinea l'accoglienza riservata dai maltesi ai naufraghi. Essi li trattarono “con gentilezza” (Atti 28,2), letteralmente con *filantropia*, e li “radunarono”, o meglio li “accolsero” (*proselàbonto*) attorno a un grande fuoco perché si scaldassero e si asciugassero: quel che si dice una “calda accoglienza”!

Al momento della partenza dei naufraghi, diedero loro “tutto quello che era necessario per il viaggio” (*Atti* 28,10). La *filantropia* dei maltesi non è che una variante della *filoxenia* (ospitalità; traducendo letteralmente: amicizia per lo straniero) di cui parla la lettera agli *Ebrei* (13,2) rinviando alla *filoxenia* di Abramo alle querce di Mamre (*Genesi* 18).

Nel racconto degli *Atti*, l'amore provvidente di Dio viene reso presente dalla *filantropia* dei maltesi di allora, a cui i cristiani della Malta di oggi contrappongono l'*indifferenza* di chi, di fronte all'attuale crisi migratoria, si volta a guardare dall'altra parte. Un'indifferenza che, si sottolinea nell'introduzione, “*assume varie forme: l'indifferenza di coloro che vendono a persone disperate posti in imbarcazioni non sicure per la navigazione; l'indifferenza di persone che decidono di non inviare gommoni di salvataggio; l'indifferenza di coloro che respingono i barconi di migranti... [...]. Questo racconto ci interpella come cristiani che insieme affrontano la crisi relativa alle migrazioni: siamo collusi con le forze indifferenti oppure accogliamo con umanità, divenendo così testimoni dell'amorevole provvidenza di Dio verso ogni persona?*”.

In questi anni le Chiese cristiane non hanno smesso di sottolineare la centralità del vero e proprio comandamento dell'accoglienza (“Ero straniero e mi avete ospitato”, *Matteo* 25, 35).

Per la Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato 2018 papa Francesco ha ribadito che “*tutti i credenti e gli uomini e le donne di buona volontà sono chiamati a rispondere alle numerose sfide poste dalle migrazioni contemporanee con generosità, alacrità, saggezza e lungimiranza, ciascuno secondo le proprie responsabilità*”. I Vescovi italiani hanno ricordato che il fenomeno delle migrazioni è “*senza dubbio una delle più grandi sfide educative. L'opera educativa deve tener conto di questa situazione e aiutare a superare paure, pregiudizi e diffidenze, promuovendo la mutua conoscenza, il dialogo e la collaborazione. Particolare attenzione va riservata al numero crescente di minori, nati in Italia, figli di stranieri*” (CEI, “Educare alla vita buona del Vangelo. Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020”,



Roma 2010, n. 14).

Anche le Chiese ortodosse sono

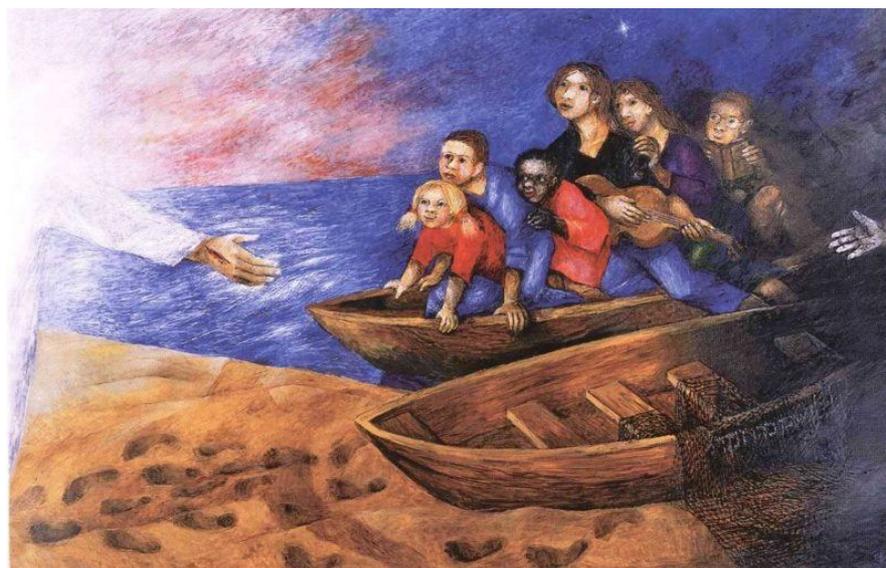
sempre state sensibili al tema dell'accoglienza. Sua Santità il Patriarca Ecumenico Bartolomeo ha sempre dimostrato affetto e solidarietà verso gli emigranti, e costantemente invita all'accoglienza, all'amore, alla pace.

Nel loro "Manifesto per l'accoglienza", gli evangelici italiani hanno sottolineato che *"la fede in Cristo ci impegna all'accoglienza nei confronti del prossimo che bussava alla nostra porta in cerca di aiuto, protezione e cure"* (Federazione delle chiese evangeliche in Italia, 8 agosto 2018). A livello ecumenico europeo le Chiese protestanti, anglicane e ortodosse d'Europa, riunite nel giugno 2018 a Novi Sad (Serbia) per l'Assemblea della Conferenza delle chiese europee (KEK), hanno affermato, nel loro messaggio finale: *"Noi ci impegniamo a servire Cristo nell'ospitalità reciproca, data e ricevuta, offrendo una generosa accoglienza ai rifugiati e agli stranieri"*. Un impegno ecumenico che in Italia i

cristiani stanno mettendo in pratica da alcuni anni, particolarmente attraverso i "corridoi umanitari" promossi da Sant'Egidio, Federazione evangelica e Tavola valdese, e quelli promossi da Conferenza episcopale e Caritas.

"L'ospitalità – concludono i cristiani di Malta – è una virtù altamente necessaria nella ricerca dell'unità tra cristiani. [...] La nostra stessa unità di cristiani sarà svelata non soltanto attraverso l'ospitalità degli uni verso gli altri, pur importante, ma anche mediante l'incontro amorevole con coloro che non condividono la nostra lingua, la nostra cultura e la nostra fede".

Ci auguriamo che la Settimana di preghiera del 2020 possa rafforzare in tutti i credenti e in tutte le chiese la determinazione a vivere l'accoglienza, e preghiamo che, praticando insieme la *filantropia/filoxenia*, cresca anche la comunione fra di noi, alla gloria di Dio.



Per conoscere...

Per non dimenticare...

Per imparare...

Tutti al cinema per parlare di accoglienza, diversità e amicizia.

In occasione delle celebrazioni per la Giornata della Memoria che si svolgono ogni anno il 27 gennaio, mi occupo già da quattro anni di un progetto che vede ben 750 alunni della scuola dove insegno, l'istituto Comprensivo De Filis di Terni, partecipare ad un momento di riflessione condivisa sui temi legati alla *shoà*, l'antisemitismo o argomenti ad essa strettamente legati e purtroppo molto attuali come la paura del diverso, l'indifferenza e i pregiudizi.

Propongo agli studenti la visione di due film a tema. I bambini della scuola

primaria vedranno *Mio fratello rincorre i dinosauri*, film uscito lo scorso settembre nelle sale del cinema. Si tratta di una storia, peraltro vera, di accettazione e integrazione attraverso un percorso di comprensione e soprattutto tanto amore. Amore che travolge, coinvolge e abbraccia tutti, sia i protagonisti della vicenda che gli spettatori, tutti intorno ad un diverso, il fratello down, il super Giò, che riesce a catalizzare le emozioni, a riunire gli animi, a rendere vero il possibile e certo l'amabile.



Gli studenti della scuola secondaria di primo grado vedranno il film documentario *Anne Frank: vite parallele*, che ripercorre la vita di Anne Frank attraverso le pagine del suo diario e presenta contemporaneamente la vita di donne che hanno vissuto lo stesso dramma di Anne ma che sono sopravvissute e diventate testimoni della Shoà.

I lavori multimediali, i cartelloni, le riflessioni personali dei bambini e dei ragazzi più grandi sono come sempre la parte più interessante ed emotivamente coinvolgente di tutto il progetto.

Ma quest'anno il valore aggiunto è una lettera agli studenti da parte di una

donna straordinaria e che personalmente seguo e ammiro tantissimo, come credo tanti di noi. Si tratta della senatrice Liliana Segre. A ottobre scorso ho deciso di scriverle raccontando il mio impegno per la giornata della Memoria nella mia scuola e, dopo qualche giorno, con mio grande stupore, ho ricevuto una sua risposta. Ammiro questa donna, eletta senatrice a vita nel 2018 dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, perché ha a che fare con la storia di tutta l'Italia.

Ha a che fare con la storia di questo Paese per la forza con cui ha curato le ferite che le hanno lasciato addosso le vergognose leggi razziali promulgate nel 1938. Ha a che fare con il presente di



questo Paese per la dignità e l'eleganza con cui sta affrontando il clima di odio nel quale si muove oggi, per la colpa non più soltanto di essere nata, ma anche di essere sopravvissuta.

Ha a che fare col futuro di questo Paese, perché i personaggi di tale spessore sono il cemento con cui si costruiscono le democrazie.

Voglio pertanto condividere anche con voi le parole della sua lettera, parole importanti che meritano attenzione, rispetto e la massima diffusione, soprattutto tra le giovani generazioni.

Cari ragazzi dell'Istituto Comprensivo De Filis di Terni,

vorrei essere con voi, guardarvi in volto, negli occhi, conoscere ognuno di voi. Non è possibile a causa della mia età e della stanchezza e quindi ecco le parole che vorrei riportarvi a voce:

"Il mio impegno, la mia missione, è tramandare la Memoria, in un mondo pieno di ingiustizie è l'unico vaccino contro l'indifferenza." "Sui vostri monumenti alla Shoah non scrivete violenza, razzismo, dittatura e altre parole ovvie, scrivete 'indifferenza': perché nei giorni in cui ci rastrellarono, più che la violenza delle SS e dei loro aguzzini fascisti, furono le finestre socchiuse del quartiere, i silenzi di chi avrebbe potuto gridare anziché origliare dalle porte, a ucciderci prima del campo di sterminio".

Oggi è passato tanto tempo, quasi tutti i testimoni sono morti. Dobbiamo ricordare perché le cose che si dimenticano possono ripetersi.

"Ricordare è sempre importante". Il razzismo non è mai sopito, oggi riemerge in molte forme,

così come l'indifferenza generale, quando i senza nome eravamo noi ebrei. Oggi percepisco la stessa indifferenza per quelle centinaia di migranti che muoiono nel Mediterraneo, vorrei che tutti partecipassero con pietà e umana commozione al dramma di tanti bambini resi orfani e adulti perseguitati o cacciati di casa, ora come allora.

Io sono una nonna, ho tre nipoti maschi, i miei gioielli, poco più grandi di voi. Quando sono diventata nonna del primo, Edoardo, ho capito che era arrivato il momento di iniziare a parlare, raccontare la mia storia. Lo faccio per quei sei milioni di persone che non hanno potuto tornare e raccontare. Voi ragazzi siete i miei nipoti ideali, dopo tanti anni vi conosco bene come interlocutori, siete un pubblico straordinario, attentissimo, la vera eredità di testimonianza. Finché avrò fiato continuerò a portare il mio messaggio tra voi. Non posso pensare che tutti diventerete "candele della Memoria" ma se anche solo uno coglierà il testimone, saprò che ne è valsa la pena.

La violenza, l'odio, la vendetta non devono mai avere il sopravvento sulla vostra umanità.

Nella mia storia parlo di morte, di orrore e di odio, ma racconto anche la forza travolgente della vita e il ripudio alla vendetta e alla violenza. "Non dite mai: non ce la faccio, siamo fortissimi e dentro di noi si celano energie sconosciute".

Il mio messaggio vi invita a non dimenticare la tragedia e l'orrore che è stata la persecuzione razziale, ma vuole essere un invito a non perdere mai la speranza e a camminare, una gamba davanti all'altra. Che la marcia che vi aspetta sia la marcia della vita.

Un abbraccio a tutti.

Liliana Segre

Il 21 novembre 2019
ha reso grazie al Signore per il dono della vita
nei suoi... primi 100 anni

Auguri alla 'nonnina' più longeva
della nostra Comunità!



Considerazioni di inizio d'anno

Il 2020 (subito ribattezzato “Ventiventi”) ha esordito con un gennaio “moderno” e fuori dai normali canoni delle stagioni così come le ha create il Padreterno. Parlo delle diverse copiose neviccate che ricoprivano di un bianco splendente e benefico le nostre terre ormai abbandonate dagli antichi agricoltori e parlo delle mitiche tempeste di neve, “*Li ffuluppine*” che, lungi dallo spaventare e preoccupare noialtri montanari, ben avvezzi più al freddo che al caldo, ci facevano sentire forti e vigorosi quando le affrontavamo coraggiosamente e persino allegramente. Niente di tutto questo. A parte una terribile giornata di tempesta di vento “tipo Americano” che si è abbattuta anche sulla nostra città, facendo strage (meno male) solo di alberi e di tegole, il cielo (e siamo già alla seconda metà di febbraio) continua ad essere generalmente terso e sgombro di nuvole, mentre regna sovrano, importuno e dannoso per gli uomini e la campagna, un clima esageratamente mite per questa stagione il quale finisce per evidenziare ancor più la nostalgia di quel passato molto diverso e – direi – umanamente più vivibile sulla nostra montagna. In compenso è arrivata una pioggia di sgraditi e preoccupanti “regali” da parte del nuovo anno che ha esordito “alla grande” con la povera Australia in fiamme, i suoi esotici e caratteristici animali bruciati vivi a migliaia ed i suoi boschi incontaminati, polmoni

indispensabili delle terra, brutalmente sacrificati dalla delinquenza demoniaca di un’umanità che non sa più quali cattiverie escogitare ancora per autodistruggersi. Poi, appena al secondo giorno dello stesso nuovo anno, sono esplosi bagliori di una guerra che sembravano preludere alla sempre incombente terza (e definitiva) guerra mondiale. Una sventagliata di terremoti continua scuotere l’intero globo terrestre devastando ed impaurendo qua e là, non esclusa la nostra Italia che, come territorio sismico, si presta alla grande per tali terribili “sorprese”. Subito dopo ha preso vita inarrestabile l’epidemia del Coronavirus che tiene in apprensione l’intero pianeta e non si sa ancora come e quando smetterà di infierire sull’inerme ed impreparata popolazione terrestre. A questo proposito ricordo benissimo in tempi non sospetti (1970/80) che un lungimirante scienziato di cui ho dimenticato le generalità ebbe ad affermare che il pericolo maggiore per la nostra sopravvivenza in futuro sarebbe stato rappresentato proprio dai virus. Insomma, niente male questo “Ventiventi”. Episodi che evidenziano, se ancora ce ne fosse bisogno, la cieca deriva di un’umanità che non riesce più a frenare quello sciagurato globalismo sul quale si è illusa di poter basare ricchezza e benessere: i soli miti, gli unici ideali che oggi sembrano veramente interessare. E’ persino ovvio,

allora, farsi prendere dalla preoccupazione e, se appaiono pur sempre esagerati i soliti profeti di sciagure che ci sono sempre stati e fatalmente si moltiplicano e prendono vigore in queste circostanze, viene da pensare che ci stiamo veramente avvicinando alla catastrofe la quale, comunque, non è più tanto improbabile e si avvererà automaticamente, senza guerre e cataclismi, quando l'inquinamento che noi stessi provochiamo comincerà a sconvolgere in maniera determinante i già delicati equilibri degli elementi naturali. Si può mettere riparo a questo tragico futuro?.... Umanamente parlando mi sembra impossibile. Se l'inquinamento è frutto del progresso che avanza senza soste e – purtroppo – non più gradualmente come nei secoli passati, ma sempre più rapidamente, come si fa a fermare questa voglia inarrestabile di correre in avanti?.... Peggio sarebbe, poi, tentare di andare all'indietro. Ce lo immaginiamo un prossimo futuro, per esempio, senza i tanti mezzi elettronici utili, utilissimi - per carità - ma che hanno necessariamente una immancabile contropartita dannosa?... Ormai non sappiamo più che aria respiriamo, che cibo ci fanno mangiare, che cosa indossiamo e poi ci rammarichiamo delle tanti morti di cancro.... Siamo realisti per un momento e pensiamo ad un tipo di veleno il più semplice ed accessibile: se è vero – come è vero – che anche sedendo davanti allo schermo televisivo ed a quello del proprio personal computer al quale siamo costretti a rimanere vicini per lungo tempo, senza contare gli

onnipotenti ed onnipresenti telefonini, abbiamo qualche probabilità di essere colpiti dalle radiazioni, di che cosa ci vogliamo più meravigliare?..... Anzi si vede che il nostro spirito di sopravvivenza è ancora capace di resistere discretamente a questi invisibili bombardamenti di veleni. Ma fino a quando?..... Gennaio e Febbraio, dunque, non ci promettono nulla di buono per i restanti mesi. Se ora abbiamo un clima primaverile, cosa succederà in estate?.... E se ora non piove, ci sarà acqua a sufficienza nei mesi della calura “africana”?.... Acqua..... ecco il problema cruciale per l'umanità. L'elemento indispensabile alla vita per contendersi il quale i futurologi ritengono veramente possibile una guerra mondiale.

Siamo a metà Febbraio, il mese del “Carnevale” ma, per quanto riguarda la nostra povera cittadina, rimpicciolita spaventosamente nel numero degli abitanti e ormai sede sonnolenta di pensionati in cerca di tranquillità, il Carnevale è letteralmente scomparso. E, d'altra parte, a che servirebbero tre soli giorni di divertimenti e trasgressioni quando c'è parecchia gente che se li può permettere almeno negli immancabili *week end* di tutto l'anno?..... Anche le celebrazioni delle feste religiose hanno perso sensibilmente di partecipazione. Se date un'occhiata nelle varie chiese dove si tengono liturgie, novene a quanto altro, vedrete che l'età della stragrande maggioranza dei presenti svara essenzialmente dalla maturità alla vecchiaia. Un arco generazionale che non potrà durare per l'eternità. E mi

domando con triste curiosità cosa accadrà quando la categoria dei frequentanti sarà costretta dall'età o dalla morte a non farlo più. Già ai tempi del mio insegnamento i giovani in maggioranza mostravano chiaramente un deciso distacco verso le "cose di chiesa". Oggi immagino che con gli attuali giovanissimi sia ancora peggio. Basta vedere quanti di loro vanno regolarmente a messa.

Certo molto influisce su tutto anche la diminuzione della nostra popolazione. Uno spopolamento necessario ed inarrestabile, dettato dal fatto che la già scarsa gioventù locale è costretta inesorabilmente a lasciare questo paese non appena terminati gli studi superiori, se non vuole restare qui a campare di aria fritta e godere "à la spasso" nel sentire decantare le nostre bellezze ed i nostri Siti Unesco da interessati Soloni che dei problemi effettivi della gente fanno finta di non accorgersi. Anche in questo settore che attiene alla vita pubblica, il declino del nostro un tempo potente ed orgoglioso centro abitato è evidente. "Avrìna jalzè la chépe" le generazioni della prima metà del Novecento. Finirebbero per rabbrivire ed inorridire nel vedere le serate melanconiche con il corso non solo completamente deserto, ma con quegli usci chiusi uno dopo l'altro come grani di un Rosario che nessuno ormai più fa passare tra le dita. Ma dove è finita la Monte Sant'Angelo un tempo non troppo lontano capoluogo riconosciuto del Gargano?..... Se vai in uno dei superstiti negozi e chiedi un qualsiasi articolo un po' più speciale o fuori della

norma non lo trovi certamente e ti accorgi di come siamo caduti in basso al punto da pensare che prima o poi anche per acquistare il pane dovremo scendere a Manfredonia. Quella città che non solo ci ha assorbito un cospicuo numero di residenti, ma (a quanto si sente dire in giro) aspirerebbe (e mi sembra anche logico e giusto) ad una modifica dei confini comunali, con l'obbiettivo di raggiungere l'agglomerato abitativo di Macchia.

E non è con gli eterni cugini-rivali che ce la dobbiamo prendere, ma con noi stessi. I nostri amministratori, mentre gli altri attuavano diverse e fruttuose iniziative per trattenere ed incrementare la popolazione, pensarono solo a vivere di rendita sulla fama acquisita dal nostro Santuario grazie al quale era divenuto illustre e potente anche l'abitato che lo conteneva. Oggi – come si suol dire – i buoi sono scappati dalle stalle. Occorrerebbero posti e posti di lavoro per far tornare qui i tanti giovani sparsi per la penisola, molti dei quali rientrerebbero volentieri, ma per fare che?...Davvero continuiamo a coltivare l'ingannevole illusione, come ai tempi delle rivolte contro i sacerdoti di San Michele fomentate ad arte con questa ingannevole prospettiva, che il Santuario possa "sfamare" tutti? E davvero ci illudiamo sull'attrattiva fumosa del duplice marchio Unesco sulle carte intestate del Comune?....

Ma se una parte della popolazione (sempre fomentata dai soliti agitatori che hanno interessi personali) si sta agitando furiosamente alla prospettiva che l'istituzione della zona APU possa

finalmente punire a dovere i tanti trasgressori dei divieti di circolazione e pretende che i visitatori si muovano per il corso scansando auto in continuazione. Se i tracotanti automobilisti danno dimostrazione della loro prepotenza spostando di forza le pesanti fioriere che avrebbero dovuto impedire i parcheggi sfrenati, se la situazione della zona di prima accoglienza, lo “scotto”, è quella che è Se lo Junno è profanato dalle auto parcheggiate dappertutto, di cosa stiamo parlando?... Vogliamo “peppùzze con tutto l’asino”? E, no, belli miei, non si può. Allora teniamoci questo squallore e non ci lamentiamo. Le “vere” città di arte e storia tengono rigorosamente a distanza le auto private, costi quel che costi.

A tutto ciò ovviamente aggiunge “*lu bompise*” un’edilizia sfrenata, incontrollata, scriteriata che ha relegato la miglior parte dei cittadini nei “dormitori” del Galluccio e di sotto-il-Cimitero.

L’anno nuovo è o dovrebbe essere una specie di luce nuova che accende sul Monte dell’Angelo fiaccole speranzose di miglioramento e di rinascita, ma siamo onestamente ad un punto tale che – secondo me – non ci consente almeno

per il momento di coltivare l’illusione di un ritorno di importanza e di prestigio. Da poco è scaduto il termine per le iscrizioni agli istituti scolastici cittadini: operazioni da funamboli per mantenere intatti le classi ed i posti di lavoro. Ma fino a quando? I due istituti comprensivi inferiori si sono contesi alunno per alunno nel magro ammasso disponibile, mentre quello superiore, come se non bastassero gli ormai inutili indirizzi di studio presenti (inutili ovviamente per la permanenza di giovani nella loro città natale), ne aggiunge un altro nella speranzosa illusione di trattenere qualche giovane nelle vicinanze, ma che non si addice affatto ad un paese che del turismo e dell’accoglienza vuole fare l’arma esclusiva della sua rinascita.

Speriamo. Tutti quelli che amano Monte Sant’Angelo, residenti “*in loco*” o in capo al mondo, sempre ed a dispetto di tutto sinceramente innamorati della nostra montagna, del nostro Santuario, del nostro San Michele, delle nostre bellezze naturali, delle nostre suggestive ed interessanti tradizioni, continuiamo a tenere accesa faticosamente questa esile fiammella ed alla sua luce ci auguriamo reciprocamente un futuro migliore.

Pensieri su Matteo 19,16 – 22

Il passo del giovane ricco che pone una domanda precisa a Gesù ci ha sempre portato pensieri; un ragazzo che se ne esce da una folla senza voce con una richiesta precisa, una domanda quasi a bruciapelo, come quella dei ragazzi a scuola, senza fronzoli, con poca decenza e spesso in maniera così diretta da sembrare sfrontata. “Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?”.

La scena si popola, si vivifica, la folla sembra fermarsi, guardano tutti quella domanda, che è quella di tutti, anche quella della nostra famiglia. In fondo, messe da parte le situazioni di comodo, le giornate affrettate e gli affaccendamenti quotidiani, ognuno se ne vorrebbe uscire alla grande con questo scatto di coraggio verso l’Onnipotente: “mi puoi dire quale strada buona devo percorrere per arrivare da te?”. Gesù, si ferma, si sente una pausa nella Scrittura, e risponde interrogando a sua volta quell’aggettivo: “solo uno è Buono, segui i comandamenti”. Non c’è nessun turbamento per quella richiesta senza rispetto, c’è una risposta per gradi, una ricetta quasi. Fai questo, segui i comandamenti; quali? Gesù li elenca. Ecco, questo elenco è una legge antichissima che conserviamo dentro, una legge tramandata che portiamo da



millenni, i comandamenti sono la via segnata, quella che non puoi sbagliare. Eppure tutte le piste tracciate diventano strade innevate nel mondo, si perde l’orientamento, ci si lascia abbagliare dal bianco artefatto che abbiamo tutti un po’ attorno. I comandamenti restano là, come segni ancestrali e presenti, incisi profondamente, anche quando tutto sembra disfatto, anche quando la neve del mondo sembra aver preso il sopravvento su tutto; indicano un senso diverso. Trovare questo senso nello sguardo dell’altro, nella prossimità che ci fa uomini, nel prendersi cura di quello che esiste, nel raggiungere un sentimento della vita più vero, vedere la vita in noi stessi e specchiarla in tutto quello che ci circonda, forse, ci è di aiuto

in questo; proprio quella via indecifrabile ma segnata, sotto la neve, quella via che percorre ogni volta noi stessi e ci fa puntare su l'altro, il diverso da noi. Percorrere insieme quella via difficile, seminascosta e avere coscienza di non essere soli, rendersi conto di questo cammino solidale, crediamo rappresenti per noi uno dei doni più grandi, l'opportunità di dividere un viaggio, di avere parole da scambiare, sudore da asciugare e mani da stringere, un viaggio che chiede un biglietto cumulativo, un viaggio aperto, accogliente, mai chiuso alla sola umanità, un viaggio ecologico nella vita. Quel governarai il mondo del Genesi, che così spesso si è mutato in dominerai e quasi mai in te ne prenderai cura, è sempre il più vigile segnale di allarme sui passi percorsi, un segnale di quelli lampeggianti nella notte, un monito di un padre che non si stanca mai di attendere traduzioni meno egoiste. Il creato è nostro solo in funzione della nostra generosità e del nostro rispetto,

altrimenti non ci è mai appartenuto. Siamo ospiti lungo un cammino che spesso scorgiamo a malapena, altre volte, in curve sottovento, troviamo più delineato e compiuto. Forse però, proprio quando la via sembra persa, il Signore Dio ci stupisce e ci porta su rive diverse. Lo stupore di chi, di colpo o senza averlo mai progettato si scopre diverso, dall'altra parte del guado, un guado aperto all'imprevedibile e al non calcolato. D'altronde è proprio questa la religione della scommessa, Gesù, ovviamente scardina anche le strade segnate da secoli e secoli, al giovane ricco dirà di lasciare tutti i suoi averi e seguirlo. Una proposta in cambio di una domanda, una scommessa per rispondere a tono alla sfrontatezza dell'uomo. Questa scommessa che, se abbiamo ben capito, non è mai a carte truccate, ognuno decide come puntare e dove portare i suoi punti, una scommessa che è scelta libera e incondizionata dentro gli occhi dell'altro.



Nati... (dicembre 2019)

Maria Aurora Scirpoli

Sharon Pia Bisceglia

E Rinati... (dicembre 2019)

Maria Ciuffreda

Rosa Lauriola

Rosa Guerra

Nati... (Gennaio 2020)

Graziana Guerra

Tommaso Rocco di Padova

E Rinati... (Gennaio 2020)

Maria Adele Rosa

Rosa Granatiero

La Comunità parrocchiale eleva preghiere e si stringe con affetto

a *Michele Rinaldi* per la perdita della cara sorella Rosa;

a *Donato Prencipe* per la perdita del caro fratello Matteo;

ad *Angela Arena* per la perdita della cara madre Grazia;

a *Biagio Guerra* per la perdita del caro padre Matteo.

Il 31 gennaio 2020 alle ore 17.30 si ritroverà per la celebrazione di suffragio.



MATRIMONI DA CELEBRARSI NELL'ANNO 2020
IN SANTA MARIA MAGGIORE

13 GIUGNO:

ANDREA VISENTINI e
ANGELA NOTARANGELO

11 LUGLIO:

MATTEO RENZULLI e
SIPONTINA SALVEMINI

27 LUGLIO:

PLINIO PERRONE e
LAURIOLA ANNA

1 AGOSTO:

ANTONIO SFORZA e
MARIA RIGNANESE

8 AGOSTO:

DANIELE PACE e ANTONIA
SCARABINO

10 AGOSTO:

PASQUALE QUITADAMO e
MICHELA FRATTARUOLO

14 AGOSTO:

LUCIANO TROTTA e
ANGELA GABRIELE

Insieme al più grande augurio di ogni bene e felicità,
uniamo l'impegno della preghiera comunitaria
perché la nuova via di santificazione scelta col matrimonio
faccia di loro Sposi in Cristo, cioè Sposi santi!

Don Leo

La Vita di Grazia nella nostra Comunità per tutto l'anno civile 2019

Battesimi:	14
Prime Comunioni	12
Cresime	12
Matrimoni	4
Defunti	25

Il nuovo Consiglio parrocchiale di Azione Cattolica

Durante tutta la giornata di domenica 22 dicembre si sono svolte nella nostra Parrocchia le elezioni per il rinnovo del Consiglio parrocchiale di Azione Cattolica per il triennio 2020-2022. Buona è stata l'affluenza. Il seggio è stato presieduto dal prof. Antonio Falcone, aiutato dagli scrutatori Tommaso di Padova e Fabrizio Fidanza. Lo spoglio è avvenuto il giorno stesso, con i seguenti risultati subito affissi all'ingresso della parrocchia:

Gentile Antonio	20 voti	Fischetti Emma	3 voti
Di Padova Tommaso	19 voti	Dell'Olio Maria	2 voti
Di Padova Rosa Maria	17 voti	Di Padova Lucia	2 voti
Arena Angela	17 voti	Facciorusso Antonia	2 voti
Basta Maria Leonarda	14 voti	Armilotta Natalizia; Di Martino	
Palena Santina	14 voti	Damiano; Falcone Angela; Gatta Teresa;	
Fidanza Fabrizio	22 voti	Guerra Rosa (33); Guerra Rosa (79);	
Taronna Michele	18 voti	Lauriola Katia; Sacco Maria Grazia	
Lauriola Maria	14 voti		1 voto

Dati i voti e le disponibilità, costituiscono il nuovo Consiglio:

presidente proposto:	Rosa di Padova
segretario:	Lea Basta
responsabile adulti:	Angela Arena e Tommaso di Padova
responsabile giovani:	Fabrizio Fidanza
responsabile ACR:	Katia Lauriola
Cassiere:	Emma Fischetti

Come ben si sa, la disponibilità della futura presidente sarà convalidata a breve dall'approvazione dell'Arcivescovo.

Esprimiamo, intanto, un grazie al presidente Tommaso e a tutto il consiglio uscente per quanto fatto in questo ultimo triennio e non ci resta che augurare alla presidente Rosa e a tutto il nuovo Consiglio un buon ministero a servizio della Chiesa.



Mese della Pace 2020

di Isan Gentile

L'ACR come tema di quest'anno ha scelto "La città giusta". Per alcuni potrà essere un tema banale, ma se lo leggessimo con attenzione capiremmo che è proprio il tema che fa per noi. Già da un po' di anni chiediamo una ristrutturazione del nostro paese, ma nessuno ci ha mai sentito. Ma quest'anno le cose cambieranno, ci siamo fatti sentire, soprattutto i più piccoli. Hanno chiesto una città bella, pulita e colorata e sperano con tutto il cuore che le richieste fatte si avverino.

Il giorno 15 Febbraio 2020 tutte le parrocchie di Monte Sant'Angelo si sono incontrate in Piazza Duca d'Aosta per la marcia della pace che si tiene ogni anno, ma questa volta è stato diverso, più importante. Tutti noi siamo andati al Comune per parlare con il nostro sindaco, facendogli tutte le domande che ci frullavano in testa. Soprattutto abbiamo chiesto come vorremmo che diventasse il nostro paese, mostrandogli

anche dei cartelloni realizzati a mano dai ragazzi delle varie parrocchie. Il sindaco ci ha ascoltati e ha risposto a tutte le nostre domande, anche le più strane; infine, ci ha fatto un discorso di incoraggiamento e di speranza per il futuro. Siamo ritornati a casa più contenti e sicuri per le parole dette dal sindaco. La giornata è stata unica, abbiamo imparato a non tralasciare niente e che anche i piccoli possono fare tanto per la nostra città. Siamo una grande famiglia che si aiuta a vicenda soprattutto nei momenti più difficili, quando siamo chiamati tutti a "piazze la pace", a dimostrare l'amore per il prossimo come il buon Samaritano.

Tutti i nostri desideri, sogni e sforzi non saranno vani perché se ci speriamo con tutto il cuore e ci impegniamo a migliorarci potremmo raggiungere ogni meta. Chiediamo un futuro migliore in una città migliore e l'avremo!

VITA DELLA COMUNITÀ

LA PRIMA DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO



LA FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO

a cura di Rosa di Padova

Domenica 26 gennaio è stata celebrata per la prima volta la Domenica della Parola di Dio,

istituita con la lettera apostolica “*Aperuit illis*” da papa Francesco lo scorso settembre, con l'obiettivo di “*ravvivare la responsabilità che i credenti hanno nella conoscenza della Sacra Scrittura*”.

La nostra comunità parrocchiale ha accolto con entusiasmo la proposta del Santo Padre, favorendo momenti di riflessione nei vari gruppi, incontri di preghiera comunitaria, gesti significativi prima e durante la celebrazione eucaristica.

Nelle settimane precedenti i più piccoli sono stati guidati a scoprire la Storia della Salvezza, attraverso l'ascolto o la lettura di alcuni brani della Bibbia, la rappresentazione grafico- pittorica degli episodi più rilevanti e divertenti giochi linguistici. I giovani si sono soffermati sulla unicità e l'universalità salvifica di

Gesù Cristo e della Chiesa: *la rivelazione, che è compiuta attraverso i secoli della storia, si compendia nell'esperienza particolare di Gesù Cristo. In Gesù Cristo c'è il mistero della rivelazione di Dio condensato nella vita di una persona, che è dominata dall'amore e sigillata dal dono dell'amore.*

Tutti i disegni sono serviti a comporre, infine, il *Grande Papiro della Bibbia*, presentato a tutta la comunità domenica 26 gennaio perché tutti potessero comprendere il grande tesoro della Sacra Scrittura che, insieme all'Eucarestia, ci libera, ci guarisce, *illumina le nostre tenebre e con amore conduce al largo la nostra vita.*

È stata un'occasione festosa per vivere con gioia il dono della Parola di Dio che non si stanca mai di parlare alle sue amate creature e, come ogni festa che si rispetti, non poteva concludersi senza un piccolo omaggio da portare a casa: un segnalibro riportante dei versetti tratti

dal libro dei Salmi e decorato con un cuore di cioccolato per i più piccoli; un block notes personalizzato per i giovani.

L'atmosfera di festa è continuata durante tutta la settimana ed è culminata il 31 gennaio con la ricorrenza di San Giovanni Bosco, il santo dei giovani, degli scolari, degli educatori...

I bambini hanno avuto modo di conoscere e amare la figura di don Bosco che, animato dal fuoco della carità, si prese cura di tanti ragazzi disagiati di Torino, dopo aver osservato di persona per le strade della sua città in quale stato di abbandono fossero molti giovani del tempo. Cominciò a visitare anche le carceri e inorridì di fronte al degrado nel quale vivevano ragazzi dai 12 ai 18 anni. Con tutti si fece padre, amico, regalando loro una seconda famiglia.

È questo il fulcro del suo metodo educativo: i suoi ragazzi devono sentirsi amati, poter avere qualcuno su cui contare sempre. I giovani ricevono, così, una cultura, un'educazione religiosa, una famiglia, una casa, degli amici e imparano un mestiere grazie ai molti laboratori artigianali che sorgono nell'oratorio, luogo dove potersi riunire per giocare, ma soprattutto per essere educati.

«Il Buon cristiano per l'onesto cittadino» è la formula dell'«umanesimo educativo» di don Bosco, convinto che la rigenerazione della società passa attraverso l'esperienza cristiana, la quale conduce e dà qualità all'impegno culturale e sociale. Egli è persuaso che i valori umani vengano assunti e purificati dalla vita di fede, potenziati dalla grazia.

Con giochi, puzzle, acrostici, disegni e dipinti i bambini hanno ricostruito i momenti salienti della vita del santo che ha amato e accolto come figli quei ragazzi ricacciati ai margini della società perché considerati pericolosi, delinquenti, buoni a nulla. Una testimonianza di vita esemplare per credenti e non credenti quella di Don Bosco, a cui tutti gli educatori ancora oggi dovrebbero far riferimento per guidare con premura e amore le nuove generazioni.

Dopo la solenne celebrazione eucaristica, ancora giochi e attività divertenti e poi...gustosi panini con il wurstel, dolci e tanta allegria, perché come diceva don Bosco: *“Il demonio ha paura della gente allegra!”*.

OROSCOPO ALTERNATIVO PER IL 2020...

A cura di Guglielmo Ferosi

ARIETE: Siete depressi perché pensate di essere soli al mondo, di non piacere a nessuno? Pensate che la vita non sia stata generosa con voi e vi sentite quasi inutili? Ritenete di non risultare simpatici alla gente, di non essere brillanti e di essere quasi ripugnanti alla vista? Sì, vero? Beh, avete ragione! Consiglio: sperate che l'oroscopo del prossimo anno sia migliore.

TORO: Avete davanti a voi un periodo di lunga riflessione e meditazione, contornati da un sacco di gente che controllerà il vostro stato fisico e mentale. Incontrerete nuovi amici ed una persona con cui dividere l'alloggio. Potrete camminare parecchio e vedere spesso amici e parenti, ed uscirete da questa fase con nuovo vigore ed entusiasmo. Consiglio: la prossima volta evitate di spacciare di fronte alla caserma dei Carabinieri.

GEMELLI: I piccoli guai famigliari non devono turbare il vostro equilibrio. Lasciate che i vostri figli si divertano a giocare ai videogiochi per ore e ore. Che importa se voi lo facevate per strada con i vostri amici e un pallone. I tempi cambiano e voi fareste bene ad adeguarvi. Bene la salute, ma forse sarebbe meglio consultare il medico per sapere se quelle pastiglie colorate che prendete sono adatte a curare il raffreddore.

CANCRO: Mercurio in questo mese passa in Leone e pone fine alla lunga sosta nel vostro segno. Vostra sorella Luna invece passa a Toro (soprannome di Pasquale Barra detto 'o animale, noto benefattore del quartiere) che sosterrà per molto tempo nella vostra abitazione. Abbiate pazienza con lui, ha avuto una infanzia difficile e due condanne. Consiglio: se vi chiede qualcosa da bere, non è il succo di frutta che vuole!

LEONE: Marte in Leone cerca di mettere un po' di zizzania tra le vostre amicizie. Pino Maruli invece, vostro sedicente vicino di casa proprietario di un import-export di autoradio (le preleva dalle automobili in sosta e le rivende di nascosto), vuole mettere tutta la vostra roba fuorché la zizzania nel suo appartamento. Diffidate delle sue parole rassicuranti e cambiate subito la porta di casa con una blindata.

VERGINE: Anche per quest'anno terrete fede al vostro segno, ogni tentativo di trovare la vostra prima anima gemella non andrà a buon fine. Se nelle vostre amicizie di Facebook ci sono solo due donne (vostra madre e vostra sorella) ci sarà un motivo, forse anche perché dovrete evitare di mettere fotomontaggi artigianali con attori famosi. Consiglio: guardare fisso una ragazza durante le

funzioni domenicali è dal 1500 che non si usa più.

BILANCIA: Avevate bisogno di affetto e volevate comprarvi un animale da compagnia? Bene, ma quando vi hanno suggerito un pony, i vostri amici intendevano un piccolo cavallo da passeggio, non quel povero disgraziato che avete rapito dal motorino quando vi ha portato a casa un pacchetto. Incontri davvero interessanti faranno battere molto forte il vostro cuore. Consiglio: tenete sotto mano il numero di un bravo cardiologo!

SCORPIONE: Soldi, soldi, soldi! Le stelle per voi prevedono che darete tanti soldi all'agenzia delle Entrate che alla vostra ditta farà l'unico accertamento fiscale della vostra provincia. In amore le cose andranno meglio: la ragazza che avete pedinato per mesi si sposa e si trasferisce in Argentina, per lo meno eviterete il carcere per stalking.

SAGITTARIO: Durante i primi mesi dell'anno farete notevoli investimenti in diverse piazze di varie città. Per fortuna la polizia stradale avrà difficoltà a capire se sarà stato un caso o se i pedoni li avete puntati proprio deliberatamente. In salute tutto bene, farete una terapia a base di olio di palma, fegato di merluzzo e interiora di pecora che la vostra cartomante di fiducia vi ha prescritto per eliminare il bruciore di stomaco dovuto ai troppi caffè presi durante gli interrogatori della polizia (vedi sopra).

CAPRICORNO: Cari amici del Capricorno gli astri consigliano di astenersi da ogni commento per non impressionarvi troppo, ci vediamo il prossimo anno.

ACQUARIO: Grandi novità in campo lavorativo: sarete promossi e trasferiti in un'altra sede comodamente raggiungibile con due ore di autobus e mezz'ora di scarpinata. Il vostro nuovo capo vi ricorderà vagamente, nelle sembianze e nei modi, il führer quando gli dicevano che non poteva invadere la Polonia. Vi prenderà subito in simpatia e vi userà come poggiapiedi solo il lunedì mattina. Non potrete giocare al lotto i valori di glicemia, colesterolo e trigliceridi perché di molto superiori a 90.

PESCI: Evitate di uscire a tarda sera indossando vistosi gioielli e abiti firmati, non è chiaro il perché, ma pare che attirino i malintenzionati. Al contrario se siete malintenzionati, uscite pure di sera in cerca di quelli che non hanno ascoltato il consiglio precedente. In amore tutto a gonfie vele, solo qualche piccolo screzio con vostra moglie quando sua madre deciderà di prendersi una pausa di riflessione dal suo matrimonio e di venire a stare da voi per qualche giorno, che diventeranno settimane, mesi per poi metterla sullo stato di famiglia.

ERRATA CORRIGE NUMERO PRECEDENTE:

Nell'ultima pagina del numero precedente, nell'elenco dei collaboratori del Giornale è stato omissso il nome di *Matteo Palumbo*.

La redazione di scusa per l'errore.